⚠ Questa trascrizione è stata prodotta automaticamente utilizzando tecnologie di Intelligenza Artificiale. Sebbene il sistema sia ottimizzato per la massima accuratezza, il testo potrebbe riportare errori di trascrizione, omissioni o errate interpretazioni di parole ed espressioni. Il documento ha scopo puramente informativo e non sostituisce la registrazione ufficiale.

Comune di Marsala

Aula Commissioni

In data martedì 20 ottobre 2026, alle ore 10:47 si è tenuta, presso la sala Aula Commissioni dell'ente Comune di Marsala, la riunione " **1^Commissione Affari Generali**" dell'organo Prima Commissione - Affari Generali ed Istituzionali -Personale - Politiche Comunitarie - Società Partecipate..
Presiede la seduta **Consigliere Comunale GIACALONE Pietro**.
Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Gioacchino	GESONE	Consigliere Comunale	✓		
Angela Maria	CARADONNA	Consigliere Comunale	✓		
Pietro	CAVASINO	Vice Presidente del Consiglio Comunale	✓		✓
Mario	RODRIQUEZ	Consigliere Comunale	✓		
Eleonora	MILAZZO	Consigliere Comunale		✓	
Pietro	GIACALONE	Consigliere Comunale	✓		
Duilio	PICCIONE	Consigliere Comunale	✓		
Pellegrino	FERRANTELLI	Consigliere Comunale		✓	
Francesco	CARINI	Consigliere Comunale	✓		
Maria Flavia	SAMMARTANO	Consigliere Comunale	✓		
Oreste	ALAGNA	Consigliere	✓		

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Buongiorno a tutti i colleghi consiglieri.

Buongiorno.

Chiamiamo l'appello e apriamo la commissione, la prima commissione affari generali.

Sono le 10:47.

Prego, segretaria."

Interviene quindi **Segretario Commissione**:

"Buongiorno Presidente, buongiorno consiglieri.

Oggi 20 ottobre alle 10:30 è convocata la prima Commissione Affari Generali ed Istituzionali.

Procediamo a chiamare all'appello, verifichiamo la presenza del numero legale per la validità della seduta.

Giacalone presente, Caradonna presente, Carini presente.

Cavasino delega la consigliera Licari, che è presente.

Alagna presente.

Ferrantelli presente.

Cesone presente.

Milazzo assente.

Piccione presente.

Rodriguez.

San Martano.

San Martano presente.

Risultano presenti 10 consiglieri su 11, siamo in presenza del numero legale.

La seduta è valida e apre alle ore 10:47.

Prego, Presidente."

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Grazie, Segretario, Segretaria.

E allora ringraziamo della presenza il geometra Angileri, che è stato convocato dalla Vicepresidente nella sua scorsa seduta, noi geometra stiamo trattando in commissione il regolamento sul decoro urbano e il regolamento sui dehors.

Stiamo facendo un'analisi perché volevamo apportare delle modifiche anche con l'ausilio della commissione attività produttive che sta lavorando solo invece esclusivamente sul regolamento decoro urbano.

Quindi poi uniremo i due lavori, i risultati, e creeremo un singolo regolamento sul decoro, sul decoro, mentre c'è l'idea di mantenere con delle modifiche invece il regolamento sui chioschi e dehors.

Ora, dall'analisi dei due regolamenti, la commissione ha scritto, estrapolato, redatto una serie di domande da formulare agli uffici.

Ci sono infatti dei dubbi, ci sono parti del regolamento che pensiamo dover essere modificate in quanto datati.

Sono due regolamenti del 2015-2017, vado a memoria, mi pare 2015.

Quello dei chioschi 2019 e l'altro è 2015.

Quindi il nostro lavoro, diciamo, si è incentrato in questo mese su questi due regolamenti.

Ora io passerei la parola alla collega Caradonna, che ha presieduto le ultime sedute, così da fare il punto e da darle insomma i riferimenti delle domande che la commissione ha redatto."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"E ora diamo la parola al presidente."

Prende la parola **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA**:

"Buongiorno geometra Angileri, ben trovato.

Come anticipato già telefonicamente, noi l'ultima, nelle ultime sedute di commissione lavorando a questi regolamenti, in particolare ci eravamo soffermati su quello che attiene alla disciplina dei deors e avevamo una serie di dubbi.

Quindi io preliminarmente, prima poi di andare nel dettaglio, le chiederei un attimino, dico, rispetto a questo regolamento, se magari lei ci vuole fare un'introduzione, ci vuole dire qualcosa rispetto a quella che è la disciplina e come procedete in questo momento.

E dopo magari di dettaglio le dico alle alcuni quesiti, le sottopongo alcuni quesiti che sono emersi, perché abbiamo fatto questo lavoro proprio di, come commissione, di redigere questi quesiti affinché alcune cose veramente non venissero perse, e anche per poi lavorare in un'ottica di modifica, dico, in parallelo con quelle che sono le soluzioni fattibili anziché, diciamo, ipotizzare.

Quindi le chiederei questa introduzione e poi dopodiché"

Interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"le facciamo le opportune domande.

Quindi chiederei alle segretarie di dare parola.

Sono questo qua."

Prende la parola **Geom. Antonino ANGILERI**:

"Perfetto, è prenotato e ha la parola.

Sì, allora, per quanto riguarda, per quanto riguarda i dehors, quindi all'occupazione solo pubblici, dal 2020 ad oggi noi usufruiamo di una norma nazionale per quanto riguarda emergenza Covid che è stata prorogata in ultimo dicembre 2025.

Fino a dicembre, fino giugno 2027.

Quindi la procedura che noi abbiamo adottato fino ad oggi, in questo, in questi 6 anni, e veniva fatto solo e semplicemente con domanda semplificata, acquisito il parere dei vigili urbani, la ditta poteva occupare il suolo e quindi collocare tavolini, sedie, ombrelloni, tutte 'ste cose varie.

Non veniva fatta direttamente una verifica della documentazione, solo e semplicemente questi tipi aspetti.

Se andiamo, facciamo un passo indietro, prima era una cosa completamente diversa perché veniva vagliata tutta la documentazione, si andava sul sito, si verificava se realmente poteva essere fatto, non poteva essere concesso, e poi rilasciata la concessione.

Oggi non viene rilasciata nessuna concessione, viene acquisito soltanto la documentazione trasmessa dalla ditta e il parere dei vigili urbani.

A livello viabile.

Quindi come decoro ognuno fa per conto proprio ad oggi.

Giugno 2027 è valida, è stato approvato 2 dicembre 2025 per un anno e mezzo.

È la legge di bilancio che è stata fatta dallo Stato.

Italiano a dicembre.

Allora, noi abbiamo predisposto in questo lasso di tempo una domanda in cui all'interno della domanda ci sono alcune condizioni che le ditte dovrebbero rispettare.

Ovviamente la firmano, ma le condizioni che ci sono scritte devono— allora, le condizioni devono essere che si devono attenere al regolamento, quello 88 del 2019.

Ma realmente è giusto, ci vuole la verifica sul posto.

Dico, le condizioni sono imposte in questa domanda, le domande sono sottofirmate, io prendo per buono la domanda per me va

bene.

Ha pagato, c'è una planimetria, c'è la domanda firmata, c'è il parere viabile.

Per me la pratica è chiusa."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE** che dichiara:

"Tra l'altro, il parere sulla viabilità prima era previsto o è stato inserito successivamente? Allora, è stato sempre previsto, solo che quando c'era il vecchio comandante Menfi, ovviamente ha usufruito di una delibera che è stata fatta da Giulia Adamo, che per carenza di"

Prende la parola **Geom. Antonino ANGILERI**:

"personale loro non esprimevano più parere preventivo, quindi si limitavano soltanto al controllo del territorio, tra virgolette.

E quindi col nuovo comandante, con D'Alessandro, le cose sono cambiate.

Giustamente lui ha detto, nessuno si può sostituire a noi, non basta la semplice dichiarazione da parte di un tecnico, Occorre il nostro parere.

Siamo partiti da settembre 2025, da quella data acquisiamo il parere, poi verranno le ditte, possono usufruire del suolo."

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"E nell'istanza che viene presentata, oltre al rinvio al regolamento, sì, ci sono degli aspetti proprio puramente, diciamo, tecnici che riguardano il numero dei tavoli, numero delle sedie? Questo no, perché le ditte Quindi un rinvio sempre.

Devono"

A questo punto, interviene **Geom. Antonino ANGILERI**:

"usufruire, devono rispettare le condizioni del nostro regolamento.

Il nostro regolamento dice che qualsiasi ditta può usufruire del suolo pubblico avendo un'attività artigianale o commerciale una volta e mezza l'attività di somministrazione interna, quindi se io, fino a un massimo di 50 metri quadrati, quindi se ho 30 metri ne posso fare 45 fuori, quindi usufruisco dei 45, ovviamente se a livello viabile può essere concesso meno, e per noi no, no, numero di tavoli no.

L'unica cosa che loro dovrebbero rispettare è che nel nostro regolamento c'è scritto che i tavoli dovrebbero essere in rattan o finto rattan.

Questo è stato inserito nell'ultima domanda semplificata che abbiamo fatto noi d'ufficio a dicembre 2025.

Quindi, ma quindi sì, certo, certo, sì, sì, sì, sì, non c'è sul sito.

Man mano che i tecnici arrivano noi diamo i modelli e magari se possiamo averne una copia, una commissione, giusto anche per capire ad oggi"

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"come, come Diamo la parola alla vicepresidente Caradonna."

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"No, no, rimani sempre."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA**:

"Si riprenoti e dopo gliela ridà."

Interviene **Geom. Antonino ANGILERI**:

"Ok.

Allora entro nel vivo di quelle che sono le domande che noi abbiamo un po' elaborato e secondo me in parte si ricollegano anche a questa prima presentazione perché fondamentalmente dalla lettura del regolamento noi quello che ci chiedevamo è se questi controlli necessari in determinati momenti vengono effettivamente svolti e da chi.

Da cosa veniva, emergeva la domanda? Leggevamo sul discorso dello smontaggio dei Deors, no? Perché in teoria quando si, quando scade la concessione, comunque sia quando si procede allo smontaggio perché è stata revocata, è previsto un controllo perché se eventualmente nell'installazione fossero stati causati dei danni all'asfalto, al marciapiede, comunque sia ad alcune parti, dico, bisognerebbe poi agire per per effettivamente il ripristino ad opera di chi ha avuto la concessione.

Ci siamo resi conto che in alcuni contesti sul territorio sono stati rimossi i dehors, ma in realtà non è stato neppure garantito non la sistemazione e il ripristino, ma il decoro dopo lo smontaggio.

Quindi ci eravamo chiesti da questo punto di vista se era previsto un sopralluogo, perché abbiamo notato che nel regolamento alla scadenza non c'è un termine per smontare il dehors.

Quindi per i chioschi è previsto un termine di 15 giorni, invece per i dehors non è previsto nulla.

Quindi ovviamente, cioè, come si stabilisce sta permanenza abusiva? Questa era un po' la prima domanda e avevamo appuntato alcune annotazioni che io le leggo adesso e poi magari dico con calma capiamo dov'è.

Alla scadenza o alla revoca entro quanti giorni va smontato il dehors? L'articolo 40, comma 8 non indica un termine.

Dopo lo smontaggio c'è un sopralluogo, un verbale che accerta il ripristino del suolo? Chi lo fa e dentro quanto tempo? Per i danni dell'articolo 39, comma 2, quale settore li accerta, con quale procedura e quante volte è successo negli ultimi anni? Ecco perché chiedevamo anche, quando l'abbiamo chiamata, se ci fosse una mappatura di quelle che sono le concessioni in essere ed eventualmente quelle scadute.

Perché facendo un esempio concreto notavamo che a Porticella dove c'è il carro armato, per intenderci, di fronte c'è una pedana che è tuttora installata, ok? Occupa spazio, occupa posti auto e comunque sia, dico, potrebbe, per così, per come rappresentare un rischio, un pericolo.

Dico, in che stato sono? Stanno pagando una concessione pur non essendoci"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"un'attività? Un'attività che attualmente è chiusa, quindi vabbè, lasciando stare il caso specifico, ce ne sono anche altre di quelle.

Poi leggevamo sempre nel regolamento che materialmente laddove l'attività cessa c'è un termine di— decorsi 30 giorni dalla cessazione dell'attività c'è l'obbligo di rimozione, salvo che non ci sia la chiusura per ferie.

Quindi se sono chiusi per ferie è un conto, se invece c'è la cessazione dell'attività è un altro conto.

Quindi le domande nascevano un po' da questa da queste attenzioni.

Poi, oltre al caso dell'articolo 33, comma 6, viene chiesta una cauzione, una fideiussione.

Perché io cesso l'attività, faccio un danno enorme, diciamo, all'asfalto, al marciapiede, a delle parti, diciamo, che di competenza dell'ente pubblico.

Fondamentalmente chiudono, non nulla."

A questo punto, interviene **Geom. Antonino ANGILERI**:

"Dove recupero io risarcimento? Io comune risarcimento del danno? E poi va bene, altre domande erano tipo come si viene a sapere ad esempio se l'esercizio chiude, 30 giorni, superiori ai 30 giorni, proprio era lo smontaggio ma gliel'ho argomentato prima.

Ok, le rimozioni d'ufficio vengono effettivamente eseguite? Perché è previsto dal regolamento che si proceda a rimozioni d'ufficio.

E poi era quello, se esiste un elenco possibilmente georeferenziato dei deurs concessi con scadenza estate.

Ci fermiamo in questo momento qui perché poi"

Interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"ce ne sono delle altre domande.

Ci fermiamo qui, però voleva aggiungere qualcosa"

Interviene **Consigliere Comunale Mario RODRIQUEZ**:

"il collega Rodriguez inerente a quello che abbiamo appena detto.

Prego.

Grazie Presidente e buongiorno Giove Tangerieri.

A proposito di quello che ha detto la Vicepresidente Caradonna, capisco che Giove Tangerieri magari non può avere un elenco a mente, però siccome so che è abbastanza che segue queste cose attentamente, quindi potrebbe rispondere.

Per esempio, inerente a questo discorso delle rimozioni, c'è un chiosco che è stato tolto alla circonvolazione fra l'ex aeronautica e Vigili Urbani, ed è rimasto il forno in muratura là.

E niente, è finita così.

L'edicola che c'è iniziando, no, via circonvolazione, sempre Mi sono partito dalla circonvolazione, per esempio, da un paio di anni, 2-3 anni forse, che è chiusa.

Ma questo paga e solo pubblica ancora, o è abusivo? E cioè nessuno fa niente.

O la pedana che ha detto la collega Caradonna a Porticella.

Ora ci arriviamo a Porticella.

E di fronte c'è un frutta e verdura chiuso già da un paio di mesi, abbandonato a se stesso.

E oltretutto Fati scende pure.

E il chiosco di via Roma, all'inizio di via Roma, il chiosco di edicola è lì.

Paga? Boh, che ne sappiamo.

Ma da 20 anni, è giusto.

O per esempio quando i fratelli Pappalardo hanno tolto il chiosco per la somministrazione delle pizze in via Mario Nuccio, non so ancora se tutto sporco lì, cioè hanno tolto ed è rimasto il ben di Dio fuori.

Cioè, queste cose, caro geometra, cioè qualcuno le deve seguire, perché sennò qua diventiamo un paese anarchico.

Già è giusto, ognuno fa quello che vuole.

Come, e magari poi gli dico fuori microfono un'altra cosa.

Va bene, grazie."

Prende la parola **Geom. Antonino ANGILERI**:

"No, stamattina mi hanno chiamato di Cellaris.

Qua funziona? Allora, stamattina è successo un incidente proprio lì.

Stamattina, sì, sì, rispetta.

Mi ha detto che rispetta, rispetta il codice della strada, non rispetta il regolamento.

Gliel'ho detto io, io non ho L'obbligo di andare a fare.

Allora, il fatto che ci l'organo di contro partiamo.

Parliamo di controllo.

Ovviamente l'ufficio non ce la fa, non abbiamo l'obbligo di andare a controllare.

L'organo di controllo sono la Polizia Municipale.

La Polizia Municipale fa il controllo, verifica, eventualmente scrive quello che è successo e quello che c'è.

Quindi ad oggi siamo qua.

Quando riguarda la rimozione dei dehors, o generalmente quando noi rilasciamo la concessione per realizzare un dehors, o pedana o dehors nella fattispecie, quindi il cubo, il famoso cubo, noi alla ditta facciamo pagare una cauzione in funzione al fondo Quindi se c'è asfalto, marciapiede, basolato, eccetera eccetera eccetera.

Questa cauzione verrà restituita al momento in cui la struttura viene smontata, che la ditta comunica lo smontaggio della struttura.

Io mi occupo di questo servizio da diversi anni.

Ad oggi non è mai arrivata una richiesta di smontaggio e rimborso cauzione, mai.

No, la percentuale non si sa.

Ci sono delle aliquote in funzione al fondo.

Quindi se noi parliamo di asfalto è 15 euro al metro quadrato, il basolato è 100 euro al metro quadrato, l'ammattonato è a 16 euro al metro quadrato.

Quindi in funzione ai metri quadri noi facciamo pagare una cauzione che rimane depositata nelle casse del comune.

Domani la ditta dovrebbe, quando smonta, ripristinare lo stato dei luoghi e andare a fare il sopralluogo.

In quel caso andiamo noi, quando c'è il rimborso della cauzione, andiamo a verificare se il fondo è stato ripristinato a regola d'arte.

Se ha pagato i tributi, verranno rimborsati.

Oggi nessuna richiesta.

La cauzione a prescindere viene sempre versata quando c'è.

14,5, vabbè quello.

Su un chiosco medio che superficie? 30.

Fai il conto quando sono 400 euro anche se c'è piuttosto che 600 euro."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Ma la cauzione è rilasciata per gli ipotetici danni che viene, che vengono, che possono essere causati dalla rimozione.

Però non sono calcolati le somme per la rimozione di un chiosco dehors che non viene tolto, giusto? Perché il costo è diverso se dovete rimuoverlo voi ufficio.

Prego, prego.

Allora, se noi"

Prende la parola **Geom. Antonino ANGILERI**:

"inizia la procedura che la ditta chiude, il dehors rimane collocato, l'ufficio ovviamente scrive alla ditta che deve rimuovere il dehors e la ditta non lo rimuove, tra virgolette, lo dovrebbero rimuovere il comune addebitandoci il costo per la rimozione.

Quindi la cauzione non è comprensiva di questo? No, la cauzione è solo semplicemente per ripristino dello stato dei luoghi.

Sul ripristino dello stato dei luoghi c'è un tabellario fatto dall'ufficio suo, è stato fatto,"

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"quindi Sì, è la tabella, la stessa identica.

Quindi, eh no, quindi riflettendo, ma quindi riflettendo ad alta voce, secondo voi è possibile inserire nel regolamento invece il pagamento di una cauzione superiore che possa comprendere l'eventuale rimozione del chiosco che non viene rimosso? Perché poi il problema, ma in questo caso c'è scritto che nel momento in cui il Comune fa delle spese, lo debita alla ditta.

Sì, però nella rimozione, ok, c'è scritto così.

Però facciamolo, facciamo l'esempio classico: una ditta che chiude l'attività, è un'SRL, mettiamo, chiude, muore lì, e il comune lo può addebitare quanto vuole, non li recupererà mai queste somme.

Quindi preferisce nemmeno smontare Si potrebbe prevedere un aumento della coazione, prevedendo lo smontaggio qualora non fosse effettuato.

Deve essere previsto nel regolamento, si deve fare una nuova tabella.

No, però diciamo possiamo prevedere, se siamo tutti anche d'accordo, di inserire un aumento della cauzione, magari non coprire tutti i costi.

Però la cauzione viene pagata in funzione al suolo, quindi a sto punto si dovrebbero cambiare le somme relativo alla quadratura di quello che c'è sull'asfalto.

30 euro al metro quadrato al posto di 15, sto dicendo Sì, ma anche secondo me in base a quello che viene montato, perché poi il costo su quello è— se dobbiamo andare a smontare una pedana di 30 metri quadri di legno ha un costo, se dobbiamo smaltire e smontare una pedana di— sto facendo degli esempi, giusto— di ferro battuto avrà un ulteriore costo.

Quindi anche in base a quello che viene montato.

Sostanzialmente, perché poi diceva circa un ventennio, e poi eventualmente è aggiunta questa specifica dove i costi possono variare in base al tipo di installazione.

Esattamente, in base al tipo di installazione.

Sì, eppure tu, però si era prenotata."

Alle ore 11:09, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**.

Alle ore 11:09, lascia la seduta **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**.

Alle ore 11:09, lascia la seduta **Consigliere Comunale Francesco CARINI**.

Alle ore 11:10, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Francesco CARINI**.

Alle ore 11:10, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**.

Interviene **Geom. Antonino ANGILERI**:

"Allora, per quanto riguarda il fatto dei chioschi, intanto facciamo un passo indietro.

Per quanto riguarda la pedana di lì, c'è stato realizzato sopra la pedana un dehors abusivamente a Porticella.

Allora, la pedana era in regola quando la ditta era a Porticella, la pedana in legno di fronte quella famosa baracca frutta e verdura.

E questa pedana è stata collocata in regola perché ha presentato la domanda semplificata.

Lì c'era un bar, un ristorantino, non mi ricordo quello che c'era.

Subito dopo, questo stesso ristorante ha realizzato un dehors.

Dopo che l'ha realizzato, ha presentato la richiesta.

Noi abbiamo diffidato tutto perché non c'era nessun tipo di parere, non poteva essere rilasciata.

La ditta Dopo un periodo l'ha rimosso la struttura e ha lasciato la pedana.

Attualmente, in quel periodo era ancora aperto, che c'era un ristorante, quello che c'era, è esercitata per qualche altro mese, poi sicuramente hanno chiuso.

Da quella data non hanno più presentato nulla.

I giuribani potessero scrivere di ricevere che c'è una pedana e si dovrebbe diffidare la ditta o il proprietario del locale.

E questo è uno.

Per quanto riguarda via Dandalighieri, di fronte c'è una concessione, concessione rilasciata nel '65.

In questa famosa concessione c'è scritto, perché sono andato a vederla, Che il chiosco era composto per come oggi, è una struttura in lamiera.

Così nella concessione non c'è scritto la data di scadenza, quindi noi alla ditta ufficio non possiamo dire nulla a meno che l'amministrazione ovviamente per qualsiasi intervento che deve andare a fare, può ripristinare lo stato dei luoghi senza che la ditta ha nulla da pretendere e quindi può essere rimossa.

Da considerare, da considerare si dovrebbe fare una mappatura per vedere le concessioni che vengono depositate, perché dopo 365 giorni la concessione decade.

E quindi giustamente l'amministrazione può imporre alla ditta di rimuovere la struttura.

Avrà un valore x ed y, valore commerciale, se il proprietario vuole venderlo,"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE** che dichiara:

"lo vende perché

Facciamo intervenire intanto il collega Carini.

Io credo che comunque entro i 365"

Prende la parola **Consigliere Comunale Francesco CARINI**:

"giorni deve avvenire la cessione, altrimenti decade.

Grazie, grazie presidente.

E allora, io volevo intervenire proprio su questo, diciamo, chiamiamolo chiosco di Porta di Porticella.

Perché se è vero, come dicevamo poc'anzi, che trascorsi 365 giorni di inattività della, diciamo, chiamiamola dell'azienda, dell'attività, si decade dalla concessione, non può essere, diciamo, chi compra eventualmente l'azienda o l'attività, l'SRL, la ditta, fa quindi una cessione dell'attività, non subentra nella concessione.

E quindi già questa, siccome, siccome, e questo toccherebbe a chi per revocare ora formalmente la concessione.

Ecco, e poi un'altra cosa, sempre in merito a questa, diciamo, questa situazione, mi era giunta voce che i proprietari intendevano vendere tutta la baracca.

Ora, siccome mi ero informato in separata sede che— e mi era giunta voce, ma era da attenzionare— che una parte era di proprietà e l'altra parte era pubblica, insomma era una cosa molto— io ne dovevo parlare tra l'altro col dirigente Mezzapelle, era una cosa, mi aveva detto, complica— un po' complessa.

E se lei ce la può spiegare, perché a questo punto mi sembra di capire che chiaramente solo, diciamo, la struttura in metallo può essere di proprietà privata e nient'altro.

E se questa struttura di proprietà, di metallo, era stata realizzata in virtù di una concessione, questa concessione è decaduta perché sono trascorsi 365 giorni di inattività, penso che sarebbe anche il caso di rimuoverla, anche perché lì Non sono trascorsi i 365 giorni, siamo sicuri? Sono trascorsi più di un anno, è che almeno 2 anni, io credo.

Se non sono 2 anni, quasi.

Sì, no, un anno e mezzo.

Vabbè, comunque si può andare a vedere, si fa una visura, si fa una visura.

Sì, no.

No, no, tra l'altro, scusatemi e concludo, io direi di attivarci anche gli uffici in maniera celere, perché lì è diventato un ricettacolo di topi.

La gente va a buttare l'immondizia e per i condomini, gli abitanti della zona, anche del palazzo retrostante, è diventata una situazione quasi ingestibile, provengono da lì cattivi odori, oltre appunto topi, ratti e quant'altro.

Quindi dico, è una situazione che va risolta secondo me al più presto, o quantomeno bisogna dare una lettura chiara.

Cioè, la concessione è scaduta,"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"si può rimuovere la struttura oppure no? Altrimenti si rimane in un limbo e chiaramente chi, diciamo, ci rimette, chi ci rimette è l'immagine della città.

Sì, sì, sì, però possiamo avere un'idea se chiediamo un elenco.

Intanto facciamo intervenire la collega Caradonna."

Prende la parola **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA**:

"Cioè, in aggiunta a quello che dice il collega Carini, oltre che tutto quello che riguarda anche una questione di igiene, di decoro della zona, dico, lì a causa di questi due, di queste due installazioni da una parte e dall'altra Si crea un restringimento anche della strada ed è molto pericoloso.

Quindi dico, dobbiamo— Porticella, Porticella dopo la Madonna della Cava.

Dico, è da attenzionare.

Dico, capisco che probabilmente il geometra Angileri, cioè, in merito alla competenza dovrebbe forse essere in questo momento nell'intervento della Polizia Municipale.

Quindi dico, capisco che non è di sua competenza nell'attivarsi in questa cosa, però dico, noi lo diciamo a microfono affinché resti a verbale.

Questo diventa anche motivo per la prossima convocazione.

Io già da adesso anticiperei una richiesta, e potrebbe essere quella di sentire D'Alessandro in commissione, proprio per accertare poi questi punti.

Perché a questo punto le due audizioni si integrano, perché dal geometra Angileri noi adesso evinciamo tutti quei dati tecnici e di procedura dal punto di vista della mancata attuazione di alcuni passaggi, e dobbiamo sentire la municipale."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE** che dichiara:

"Prego, diamo la parola al geometra.

Intanto c'è"

Prende la parola **Geom. Antonino ANGILERI**:

"da precisare una cosa, che il 31 dicembre di quest'anno 2026 tutte le concessioni di suolo pubblico decadono, tutte, perché c'è

stata, almeno si presume, il recepimento della legge europea, la Bolkestein, E c'è stata una conferenza tra ANGI, Regione e Ministero.

Sono state emanate delle linee guida che tutte le amministrazioni locali dovrebbero predisporre i bandi.

Presumo Marsala non lo può fare, predisporre i bandi, anzi un bando per tutte le aree concesse.

Quindi andare a fare, mappare quelle che sono in itinere, quelle che scadono nel 2027, maggiormente tutti scadono a giugno, a dicembre 2026, e vedere quelle che sono attive, quelle che sono inattive, fare le revoca, andare a individuare posti nuovi, togliere quelli che attualmente l'amministrazione non li vuole più concedere, fare il bando pubblico generale per tutto il territorio del Comune di Marsala e quindi fa partecipare alle ditte chi li vuole nuovamente alla stessa area oppure togliere la concessione.

Questo deve essere fatto da chi? Dal SUAP.

Con quale personale? Zero.

Allora, le concessioni per quanto riguarda le aree pubbliche, il 90% scadono a dicembre.

Allora, chioschi, noi stiamo parlando di aree pubbliche dove ci sono chioschi.

Quest'anno, se sono state rinnovate, scadono a dicembre.

Comunque, quelle che sono state rinnovate Riscaldate comunque quest'anno? Qual è quello del sabato? Il sabato al parcheggio che sta bonificando quell'area.

C'è un chiosco, lo vedo.

Lì è una procedura particolare perché quest'area non è nostra, è del demanio.

Il demanio marittimo vent'anni fa, non so quando, l'ha concesso al Comune a titolo gratuito.

Queste ditte oggi non pagano, che non possiamo farli pagare perché abbiamo questo lotto che abbiamo recepito a titolo gratuito.

E quindi questi non pagano, hanno le concessioni in regola.

Io questo non mi ricordo quando scadono perché sono state rinnovate qualche anno fa, quindi non mi ricordo le date di scadenza.

Però tutte le altre aree nostre, di proprietà nostra, scadono a dicembre e quindi si deve emanare un bando pubblico.

Non ci sono le condizioni per farlo perché personale non ce n'è.

È un lavoro di una piccola squadra di 3-4 persone, almeno un anno.

Io sono solo.

Solo né amministrativo né niente.

Tutto io faccio quello che riesco a fare.

Quindi questo è un fatto fondamentale.

Per quanto riguarda Porticella, che ho visto la concessione, la concessione dov'è la baracca, chiamiamola così, è area pubblica.

Nella concessione c'è scritto questo tipo di concessione.

Non può essere più rinnovata perché la ditta, io presumo, che ha superato l'anno e deve andare a bando pubblico se l'amministrazione vuole rilasciare questa concessione.

Non può essere rinnovata la concessione, non è previsto il parcheggio.

Quindi automaticamente nel momento in cui viene fatta la richiesta da parte di qualcuno e sta giù di galera lo deve adeguare al

regolamento dei chioschi oggi."

Alle ore 11:25, lascia la seduta **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO**.

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Allora registriamo, scusi geometra, l'uscita della consigliera San Martano alle ore 11:25."

A questo punto, interviene **Geom. Antonino ANGILERI**:

"Quindi.

D'accordo con te, ma dico già la struttura della baracca in sé crea una certa— lasciando"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"stare quello,"

A questo punto, interviene **Geom. Antonino ANGILERI**:

"però dico, e quindi voglio dire, lei fa questa verifica e mettiamo, poniamo il caso che siano trascorsi 365 giorni, come si procede? Si fa la revoca della concessione e ripristino dello stato dei luoghi.

Poi gli diamo una tempistica per ripristinare lo stato dei luoghi.

Se entro questa tempistica passa il tempo e la ditta non ha comunicato l'inizio lavori o il fine lavori, quello che sia, noi come ufficio facciamo la nota al comando di polizia municipale di andare a verificare se realmente la ditta ha rimosso o non ha rimosso.

Se non ha rimosso, o inizia la procedura per rimuoverla d'ufficio, o per meglio dire, dare l'incarico alla ditta per rimuovere la struttura e quindi addebitarci le spese alla ditta originaria, se esiste.

Sì, ma ad oggi non è mai successa ancora."

Alle ore 11:27, lascia la seduta **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**.

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Quindi ad oggi, ad oggi il comune non ha mai d'ufficio rimosso penane.

Sì, e dobbiamo registrare l'uscita della collega Ligari alle ore 11:27."

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Sì, c'è, sì, c'è un appuntamento, quindi ora 10 minuti se ci sono altri interventi, così lo liberiamo pure il geometra."

Sul punto, prende la parola **Geom. Antonino ANGILERI** che dichiara:

"Ah, ok.

La domanda è più tipica.

Per quanto riguarda i chioschi— ma vuoi farmi un nome? No, no."

Interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Sì, infatti secondo me trascriviamola.

Sì, diamo la parola"

Prende la parola **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA**:

"alla consigliera Caradonna.

Allora, per verbalizzare quanto abbiamo detto fuori microfono, il consigliere Gesone ha chiesto quale distanza nel caso di installazioni di DEORS non attaccate attaccati, potremmo dire, ad un immobile, qual è la distanza entro la quale ci vuole o non ci vuole l'autorizzazione del condominio? Ha risposto il geometra Angileri dicendo che è sempre richiesta, quindi non è specificata nessuna distanza ed è sempre richiesta."

Alle ore 11:30, lascia la seduta **Consigliere Comunale Francesco CARINI**.

Interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Questo per tenere a verbale quelli che erano i quesiti, perché era uno dei quesiti che avremmo sottoposto.

Alle registriamo che alle 11:30 lascia la commissione il consigliere Carini."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA**:

"C'era un'altra domanda forse alla quale"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE** che dichiara:

"rispondere, forse al consigliere Rodriguez."

Interviene **Geom. Antonino ANGILERI**:

"Diamo la parola al geometra.

Quando riguarda via Dandaleghiere, via Dandaleghiere, l'edicola che c'è accanto a Brico, eccetera eccetera, questa abbiamo fatto la revoca noi perché la ditta ha depositato la licenza e quindi noi, siccome sono intervenute altre persone che volevano acquistare la struttura eccetera eccetera, era trascorso più di un anno, abbiamo visto le carte perché se no a noi non comunica nessuno, come facciamo andare a verificare? A meno che qualcuno glielo trasmette per scritto, esempio il comando oppure anche un libero cittadino.

Si è verificato che realmente la ditta aveva depositato la licenza da più di un anno.

Abbiamo fatto la revoca della concessione e abbiamo intimato la ditta a ripristinare lo stato dei luoghi.

Trascorsi 6 mesi, entro il quale la ditta aveva il tempo necessario per rimuovere la struttura, A noi in ufficio non è arrivata nessuna comunicazione di inizio e neanche fine lavori.

Abbiamo scritto al comando di polizia municipale per andare a verificare se realmente, anche se passiamo ad eccezione del luogo, comunque andare a verificare se realmente è stata rimossa o meno.

2000 Circa.

Nel momento in cui arriva questo documento per iscritto, l'ufficio comunica all'ufficio competente per la rimozione d'ufficio con gare, eccetera eccetera eccetera.

E siamo fermi lì.

Per quanto riguarda il chiosco, quella famosa rimozione della struttura.

Hanno comunicato la rimozione della struttura, però ad oggi non è stato mai fatto un fine lavori.

Quello di fronte alla polizia municipale, quello perché fu smontato? Se possono chiedere.

Perché l'attività andava male, non gli interessava.

Sì, hanno venduto la struttura.

Struttura e chi l'ha comprata l'ha rimossa, non so come, e ha fatto l'inizio lavori però non ha mai fatto fine lavori.

Ovviamente la polizia gioca l'avance, quindi potrebbe pure intervenire.

Via Roma è un po' diversa, anche se poi il percorso è sempre lo stesso, perché Via Roma La concessione e il chiosco è stato venduto.

No, la concessione no, perché la concessione è stato venduto alla struttura a una nuova ditta.

La ditta ha presentato le carte per la voltura e l'adeguamento del chiosco al nostro regolamento.

Lì c'è un problema fondamentale.

Che è le Ferrovie dello Stato, che da 4 anni aspettiamo pareri e la ditta nell'attesa non è che può fare nulla.

Potremmo solo, ne abbiamo parlato qualche mesetto fa con l'assessore Coppola, dice eventualmente facciamo una nota scritta però, e comunicare alla ditta di rimuovere l'edicola, ripristinare lo stato dei luoghi, con l'onere domani riaffidarla alla stessa ditta.

Però affidarla alla stessa ditta non è semplice perché oggi, oggi, a breve decade tutto.

Quindi poi questa nuova ditta, questa ditta deve partecipare al bando Ha comprato, ha comprato l'attività e il chiosco.

Loro dovrebbero fare tipo un barretto.

Ecco, tutte le— io non voglio entrare in merito perché la colpa ce l'ha la nuova ditta che l'ha comprata e si è addormentata.

Sì, però se tu non Non vai in ufficio a vedere, ci dici, ma sta pratica com'è? Sta cosa com'è? Quindi ci troviamo in questa situazione qui a Roma.

È perché è in aderenza entro 30 metri.

Cosa stavo dicendo? Le linee guida imposte dal Ministero C'è una cosa importante, che per continuità al vecchio esercente partono con un punteggio di base.

Quindi io, proprietario di questa struttura che ha 5 anni che lavoro lì, ovviamente parto con un punteggio di base con un minimo di 60, un massimo di 100.

Quindi rispetto a un nuovo che parte da zero, ho la possibilità di riaccaparrarmi questa concessione.

Io continuo in questa situazione."

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Alle 11:36 quindi lascia la commissione il consigliere Giasone."

Alle ore 11:36, lascia la seduta **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**.

Prende la parola **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA**:

"Giasone che ci tiene.

Allora, no, io faccio un attimo una sintesi per capire se abbiamo capito, perché poi questa è una cosa importante rispetto a tutte queste situazioni che abbiamo rilevato, da Porticella alla Via Roma passando per la Polizia Municipale di Via Dante Alighieri.

Sostanzialmente l'indirizzo da dare quale sarebbe? Quello di sentire la Polizia Municipale perché si attivino per la rimozione, perché a questo punto mi pare di capire che la competenza del SUAP non c'è più perché tutte le procedure sono chiuse.

Occorre semplicemente intervenire"

Alle ore 11:36, lascia la seduta **Consigliere Comunale Mario RODRIQUEZ**.

Alle ore 11:36, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Mario RODRIQUEZ**.

Prende la parola **Geom. Antonino ANGILERI**:

"per la rimozione, giusto? La procedura non è corretta.

La procedura è che il comando di polizia municipale deve andare a fare la verifica, andare a constatare che il manufatto è esistente o meno e scrivere a noi.

Noi attiviamo poi la procedura per la rimozione forzata.

Chiamiamolo in"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA** che dichiara:

"questa maniera.

Ok, perfetto.

Quindi grazie per questo chiarimento e ridiamo la parola all'ospite."

Prende la parola **Geom. Antonino ANGILERI**:

"Tutte 'ste procedure ci dovrebbe essere la ditta a rimuovere le strutture.

Ma se oggi non si rimuovono manco edifici abusivi, figuriamoci queste strutture.

Se noi facciamo un passo indietro, fondamentale secondo me per capire l'iter, noi parliamo di un'altra cosa, però dello stesso argomento.

Due impianti pubblicitari abusivi, uno a Sappusi e uno in via Dandali Chieri.

Le procedure sono state fatte, ma non si è mai provveduto alla rimozione.

Che poi, che poi per la rimozione gli unghiamo a gruppi, gli faccio questo, poi te lo do qua.

Quanti parliamo di affissioni? Questi 3 per 6, 3 per 6, autorizzati, collocati senza concessione, ancora più grave.

Quindi non è semplice.

Questo è autorizzato perché questo è autorizzato.

Io, Nino Angileri, ditta privata, presento una concessione di un impianto luminoso.

Io mi acquisisco ufficio, acquisisco il parere dei vigili urbani che non crea intralcio alla viabilità.

1, 2, la ditta mi ha dichiarato che questo impianto pubblicitario serve solo e semplicemente per pubblicizzare la propria ditta e io come impianto lo posso rilasciare.

Oggi altri tipi di impianto di tipo economico non possono essere rilasciati se non viene, sappiamo tutta la procedura come,"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA**:

"come non Procedo con un'altra domanda.

Dal regolamento, provo a leggere perché sono cose un po' tecniche, quindi devo ricordarmi cosa abbiamo scritto.

Comunque, dal regolamento dovrebbe emergere che i DEORS vengono concessi per metri quadri in proporzione al locale, cioè c'è un massimo di metri quadri.

Rilevava qualche consigliere alla precedente seduta che in realtà in comuni vicini, come Trapani ad esempio, non c'è questa proporzione, ma la concessione del DEORS può essere pari alla metratura del locale, dell'area commerciale, mentre su Marsala non è così.

La domanda che noi abbiamo scritto era questa: il regolamento metri quadri DEORS, metri quadri locale commerciale, è una decisione nostra o di una disciplina nazionale? I 30 metri quadri è il limite della superficie di somministrazione al netto di servizi? Laboratori e depositi come si misurano e su quale documento? Planimetria, agibilità, SCIA sanitaria? Perché abbiamo questa"

A questo punto, interviene **Geom. Antonino ANGILERI**:

"disciplina? I regolamenti sono due.

Questo '88, questo dice che si può Posso? Allora, questo regolamento '88, che molto probabilmente quello che ha letto lei, dice che si può occupare il suolo prospiciente all'attività commerciale tanto quanto, con un massimo di 30 metri quadrati.

Nel 2020 c'è stata una modifica, che il 162 del 2020, a ridosso di Ferragosta, è stato fatto, e 1 a 1 è diventato 1,5.

Quindi se io, come ho detto poco fa, se ho 10 fuori ne posso fare 15, se ho 100 ne non posso fare 150 ma massimo 50.

50 è il regolamento edilizio regionale, recinto con la Legge 16 eccetera eccetera, che è la norma nazionale, quindi sono i 50 metri quadrati.

Il 1,5 è una nostra imposizione che ha fatto l'amministrazione con regolamento di consiglio comunale, ha messo questa questa dicitura."

Prende la parola **Geom. Antonino ANGILERI**:

"Allora, la misura esterna per occupare è massimo 50 metri quadrati, sia il regolamento nostro che il regolamento edilizio, a prescindere il locale, il locale commerciale.

Ovviamente locale commerciale deve essere superiore ai 50 metri quadrati.

Se il locale commerciale è inferiore, quindi 10 metri quadrati, fuori ne può avere 15, perché una volta e mezzo, essendoci ovviamente il parere favorevole a livello viabile."

Interviene **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA**:

"Tutto qua.

Ok, rispetto invece all'articolo 32, parla ad esempio del vetro che deve avere un'altezza massima di 120 centimetri, ok, con infissi scorrevoli.

Ci chiedevamo se materialmente anche questa altezza, dico, potrebbe essere eventualmente modificata, se potevamo fare una proposta, esempio, di un massimo di 180 centimetri.

Questo perché? Perché essendo una città ventosa, diciamo, secondo diverse esigenze che possono riguardare anche, diciamo, la situazione atmosferica, ritenevamo una proposta di questo tipo congrua e volevamo capire se c'erano dei limiti dal punto di vista tecnico.

E a questo punto aggancio una domanda che non avevamo scritto nel file che abbiamo condiviso, ma in realtà era stato oggetto di discussione all'interno della commissione alla luce del tornado della scorsa settimana che ha interessato Marsala come evento atmosferico eccezionale.

Siccome purtroppo siamo consapevoli del fatto che andremo incontro ad eventi atmosferici straordinari di questo tipo, rispetto alla disciplina dei deors e ai regolamenti, Potrebbero esserci degli adeguamenti da suggerire per queste strutture che possono, ovviamente dal punto di vista tecnico in questo momento, eventualmente garantire una maggiore sicurezza? Fermo restando che l'evento è stato così di straordinaria importanza che credo che qualsiasi adeguamento, non dico ha sollevato e spostato TIR da 3 tonnellate e mezzo, dico immaginiamoci questo.

Però ecco, in quest'ottica, nell'ottica di una modifica del regolamento e della disciplina, comprendere se eventualmente dall'ufficio tecnico ci possono essere suggerimenti in questo senso."

Prende la parola **Geom. Antonino ANGILERI**:

"Allora, per quanto riguarda l'altezza delle vetrate, si può fare quello che si vuole, nel senso che come regolamento si può modificare.

L'altezza di 1 metro e 20, e ovviamente è sempre un deus ex machina, però Questo si può realizzare solo, semplicemente, si può realizzare per le attività artigianali e per quelle commerciali, perché come dehors nella fattispecie si intende una struttura tutta chiusa.

Questa è una struttura aperta e la vecchia disciplina prevedeva l'altezza di 1 metro e 20, però si può alzare senza nessun tipo di problema.

Per quanto riguarda i dehors, anche se secondo me si dovrebbe modificare anche strutturalmente un dehors, perché andarlo a

realizzare tutto in vetro costa dai 50.000 ai 60.000 euro, e quindi secondo me diventa molto oneroso.

Quindi si dovrebbero andare a individuare altri materiali con simili, come un plexiglass, costerebbe meno.

Meno, un 50% in meno.

Per quanto riguarda i DORS, strutturalmente il DORS dovrebbe essere fatto in funzione, calcolando la spinta del vento.

Infatti nelle concessioni che vengono rilasciate noi scriviamo come ufficio che occorre fare il deposito al Genio Civile.

Quindi il calcolo strutturale, quindi andare a verificare tante di quelle cose, perché una norma nazionale prevede che in qualsiasi locale superiore a 30 metri quadrati, essendoci presenza di persone, occorre il deposito.

Ma occorre deposito anche per una struttura di 15 metri chiusa, stiamo parlando, perché ci sono persone.

Che si siedono e mangiano.

Quindi noi nel provvedimento andiamo a scrivere che occorre il deposito di ragione civile.

Oggi il tecnico di turno fa una dichiarazione, ce ne sono sarà 2-3 che hanno fatto il deposito, tutto il resto nessuno, fa una dichiarazione che non occorre.

La responsabilità"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA**:

"se la prende il tecnico incaricato.

Ci sarebbero altre due, con cui la terza, diciamo, questa richiesta di elenco per poi noi capire come muoverci anche rispetto al municipale.

Sì, le ultime due domande velocissime riguardavano una il discorso della del deos continuativo.

C'è scritto che la concessione dura due anni.

E richiede una comunicazione annuale.

E se il titolare non la presenta, non la presenta, la concessione decade automaticamente o serve un provvedimento? E dopo i 2 anni può essere rinnovato ancora? Se sì, per quanto tempo? Perché questo non emerge dal regolamento che abbiamo noi analizzato.

E poi un'altra cosa che pensavamo noi è: dopo l'installazione del DEORS, visto che noi abbiamo tanta— abbiamo un regolamento che riguarda DEORS, abbiamo un regolamento sul decoro che richiedono tutti degli standard, ma dopo l'installazione, quindi una volta avviato, c'è una verifica che effettivamente quegli standard siano stati rispettati, che quindi il progetto sia stato presentato e poi realizzato in maniera consona e adeguata? E poi l'ultima cosa, così io non intervengo più, se è possibile avere questo elenco della situazione, dello stato dell'arte sui DEORS, sulle concessioni scadute, in scadenza, le collocazioni, le rimozioni da fare, così Iniziamo l'interlocuzione con la municipale.

Grazie."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"E così, per quanto riguarda le concessioni delle ORS, le ditte entro la data di scadenza devono presentare il rinnovo, se no decade automaticamente.

Se viene presentata dopo, viene applicata una sanzione C'è da precisare un'altra"

Interviene **Geom. Antonino ANGILERI**:

"cosa, che se una ditta ha una concessione di occupazione su suolo pubblico per il DEORS e decide di chiudere l'attività e non rimuovere la struttura, per un breve periodo può essere lasciata e collocata.

Il subentrante, la nuova ditta che subentra alla vecchia, ovviamente può usufruire del chiosco pagando una sanzione di 1.000 euro.

È scritto nell'altro regolamento, non in questo, nel 162.

E l'altra domanda era? Allora, la verifica l'ufficio la fa solo semplicemente nella documentazione che il tecnico quando presenta al fine lavori presenta fine lavori e collaudo.

Significa che il tecnico dichiara che la struttura è stata collocata conformemente all'elaborato grafico allegato al provvedimento.

Poi, se nel momento in cui non è conforme, domani ci sarà la verifica, ovviamente questo è una denuncia penale per quanto riguarda il tecnico, ma ci deve essere una denuncia.

Sull'elenco è un pochettino problematico perché tutte le concessioni state rilasciate prima dal 2020 in poi le hanno rinnovate con questa domanda famosa semplificata, tutti.

Quindi c'è da vedere come sono combinate.

Questo elenco io ce l'ho, abbiamo tutte le pratiche, è un problema perché Perché dico, non so cosa a voi occorre, sapere la ditta, sapere il posto.

Giustamente servono tutta una serie di documenti per andare a individuare.

Oppure potreste mandare qualcuno, io gli do il fascicolo, lui si va a pigliare la documentazione e Queste domande sono state presentate con PEC, quindi c'è da andare a prendere il protocollo.

No, io lo posso pure perdere.

Come essere autorizzati a fare la mappatura di chioschi? Perché sta succedendo un casotto.

E quindi infatti noi, e chiudo, noi le concessioni, quelle pochissime che le abbiamo rilasciate, io le ho rilasciate infatti col segretario, l'abbiamo concordato, il sottosegretario, solo così lo possiamo fare.

Le concessioni scadono il 31/12/2026 e sono automaticamente prorogate nell'attesa dell'emanazione del bando pubblico.

Il lavoro è esorbitante.

Ci sono aree pubbliche e aree demaniali.

Niscio dal Cappello, dal Cilindro, il demanio ora lo deve gestire chi? Il Comune.

E da chi? E quindi la signora da maggio è andata in pensione.

Sì, io da un anno chiedo in tempi, solo sono, arriva la pratica, la controllo, scrivo, mando, mi scrive il provvedimento, lo carico e lo faccio firmare.

Stiamo cercando, però."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Allora, scusate un secondo"

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"perché intanto ringraziamo il geometra per le risposte che ci ha dato.

Ora noi poi capiamo meglio come procedere anche con la convocazione di D'Alessandro.

Per oggi la chiudiamo qui, la commissione.

Antonella, quindi alle 11:53 dichiariamo chiusa la seduta.

Grazie ancora, geometra.

Noi ci aggiorniamo quindi a giovedì alle ore 10:30.

Grazie."

Alle ore 11:54, lascia la seduta **Consigliere Comunale Mario RODRIQUEZ**.

La seduta termina alle 11:54.